

Il primo certificato (Silver) è per l'auditorium di Renzo Piano

Legno con bollino, il Trentino lancia il sistema Arca

Il protocollo di certificazione messo a punto dalla Provincia di Trento parte dopo un anno di sperimentazione. È previsto il riconoscimento (parziale) con il protocollo Gbc home. La Provincia autonoma promuove il sistema attraverso incentivi volumetrici oppure monetari e sulle case dell'Itea

DI MASSIMO FRONTERA

I numeri sono ancora piccoli, anche perché l'operatività comincia ora, dopo un anno di sperimentazione. Ma c'è tutta l'intenzione di crescere per cavalcare la positiva risposta del target di mercato: quello dell'edilizia in legno.

Stiamo parlando di Arca (Architettura, Comfort, Ambiente), il protocollo per la certificazione di immobili realizzati in legno. Come i più noti CasaClima e Leed, il sistema prevede una certificazione graduata in quattro stadi, dal livello base "green" fino a quello top "platinum".

Il progetto è stato lanciato dalla Provincia un anno fa (presentato proprio al Made), la quale ne sta favorendo la diffusione anche attraverso incentivi previsti dalle norme edilizie. L'obiettivo è valorizzare la filiera del legno, in tutti i suoi aspetti, diretti (produzione, export) e indiretti (professionisti formati per

assistere il cliente che chiede il certificato).

Nel settore legno operano in Trentino circa mille aziende - tra cui 154 di utilizzazione forestale, 186 di prima lavorazione, 723 di seconda lavorazione - con 4.500 addetti e un fatturato di 450 milioni di euro, pari al 6% circa del Pil provinciale. Da qui l'importanza di valorizzare questo pezzo di economia locale.

La particolarità del sistema Arca è che nel punteggio vengono considerati sia gli elementi che attengono al contenimento energetico sia, soprattutto, quelli che riguardano la struttura e la sua capacità di resistere alle sollecitazioni di un eventuale terremoto o incendio.

I numeri, come si diceva sono limitati. Finora è stata condotta una sperimentazione su una decina di edifici nella provincia di Trento.

Una certificazione vera e propria è invece in corso su altri quattro edifici (due case e un albergo passivo). Tra questi ce n'è uno molto speciale. È l'auditorium di

Renzo Piano, che è stato appena inaugurato all'Aquila. In un evento in programma il prossimo 19 ottobre al Made Expo di Milano, verrà consegnata la certificazione (livello Silver, certificata da Bureau Veritas Italia): la prima secondo le 13 specifiche del protocollo Arca. Essendo stato donato dal Trentino e realizzato con legno della Val di Fiemme, la Provincia ha pensato bene di farne anche un efficace veicolo per la promozione del suo sistema di certificazione.

La storia. Il sistema prende le mosse dal prototipo sperimentale Sofie, realizzato in legno strutturale X-Lam antisismico. Il prototipo, di ben sette piani, ha resistito a una scossa di oltre 7 gradi della scala Richter.

Il nuovo sistema. Il sistema Arca si costruisce proprio intorno a questo "specifico antisismico", integrando elementi di risparmio energetico, e buone prassi per la gestione del cantiere e del ciclo di vita



Aperto all'Aquila L'auditorium progettato da Renzo Piano e inaugurato lo scorso 7 ottobre

dei materiali. In questo si sovrappone anche a elementi del protocollo Leed, e in particolare a quello del protocollo italiano Gbc home. E infatti si sta studiando il riconoscimento, in caso di doppia certificazione, degli elementi comuni ai due protocolli. In che modo? «Se il cliente intende procedere a una seconda certificazione - spiega il coordinatore tecnico di Arca, Stefano Menapace - pagherà solo le parti del protocollo che non si sovrappongono».

Il sistema viene studiato tenendo conto di due tipo-

logie di interventi: le nuove costruzioni e le sopraccollazioni.

La Provincia ha previsto due forme di incentivo, tra loro alternative. La prima consiste nell'aumento di cubatura del 20% concesso agli edifici che raggiungono le performance che il sistema Arca certifica. In alternativa si può scontare il costo della certificazione dagli oneri di costruzione.

La certificazione assicura anche uno sconto sulla polizza decennale postuma obbligatoria. Quanto al cliente finale, il vantaggio è legato alla garanzia delle

performance di rendimento energetico, resistenza antisismica e comfort ambientale, oltre al mantenimento del valore immobiliare.

Come funziona. Il cliente si avvale di un consulente (la Provincia ne ha formati un centinaio finora) che segue la procedura. La certificazione viene invece rilasciata da un ente terzo - finora sono tre gli enti selezionati: Bureau Veritas, Icmq e Tuv - ma la pratica viene seguita da Trentino Sviluppo, che è anche l'ente che riscuote il pagamento dal cliente. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te dal gasdotto, per convogliare l'energia in una rete di teleriscaldamento e raffreddamento a servizio della Val Bisagno, la zona colpita dall'alluvione l'anno scorso.

Altra sperimentazione su altre case popolari dove attraverso interventi sull'involucro si punta a ridurre il fabbisogno energetico del 57 per cento.

Rilancia soprattutto l'edilizia efficiente e sostenibile il Comune di Torino che ha individuato 51 azioni per ridurre le emissioni inquinanti del 40% entro il 2020. Per Torino quella del bando del Miur è una seconda possibilità, dopo il sorpasso di Genova nella corsa ai fondi europei.

Tra le adesioni più importanti al progetto smart city c'è quella dell'Aquila. La città che sarà ricostruita dopo le ferite del terremoto del 2009, infatti, vuole essere anche smart. Si è alleata con Lorca (Spagna) e Mostar (Bosnia), che ha alle spalle un'altra esperienza di ricostruzione dopo la guerra civile). E vorrebbe realizzare una rete di servizi intelligenti con una nuova attenzione a una mobilità sostenibile e alla ricostruzione compatibile. Bari punta a ridurre le emissioni di almeno il 35% entro il 2020,

attuando 78 azioni afferenti, molte sono legate alla riqualificazione urbana anche attraverso edifici a basso consumo e alla pianificazione energetica.

Milano è partita per ora con uno Smart city point che accompagna il progetto di riqualificazione degli spazi dei Caselli Daziani di Porta Nuova. Ma tra le smart city, c'è anche una realtà "sui generis" che però ha fatto dell'efficienza energetica da tempo una missione: dovrebbe raggiungere l'auto-sufficienza l'anno prossimo l'Università La Sapienza di Roma, che ha lanciato nel 2006 il progetto di smart grid.

Spiega l'energy manager Livio De Santoli: «Stiamo completando i distretti energetici con la cantierizzazione del progetto di "Solarizzazione della Sapienza" che prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in 30 sedi e i quattro nuovi impianti cogenerativi ad alimentazione mista (metano, biomassa, idrometano)». E appena parlato anche l'esperimento di una centrale di produzione di idrogeno da fonte solare, negli impianti sportivi di Tor di Quinto che saranno tutti automatizzati per monitorare fabbisogni e consumi. ■

Raccolta di idee su energia, Tpl, rifiuti, acqua e architettura

L'amore per la natura è nel nostro DNA.

- Trasmissanza fino a 0,14 W/m²K
- Straordinaria inerzia termica
- Performance energetiche NZEB
- Potere fonoisolante fino a 55 dB
- Eccellente resistenza al fuoco



- Elevate resistenze meccaniche per costruzioni portanti in zona sismica
- Marcatura CE in Categoria I
- Materie prime naturali
- Comfort e benessere abitativo



Per maggiori informazioni, visita il nostro sito:
www.wienerberger.it

Wienerberger

© RIPRODUZIONE RISERVATA